Allegato B/1)

**Piano di azioni progettuali di massima - n. 1**

|  |  |
| --- | --- |
| **Denominazione università:** | **Università degli Studi dell’Insubria** |
| Statale: | **X** |
| Non statale: | **[]** |
| **Dipartimento capofila:** | **Dipartimento di diritto, economia e culture** |
| **Altri dipartimenti coinvolti** (eventuali)**:** |  |
| **Titolo del progetto:** | **Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne tra diritto e cultura** |
| **Contributo richiesto:** | **12.000** |
| **Eventuali risorse proprie:** | **5.000** |

|  |  |
| --- | --- |
| *(***DIRETTORE/TRICE DEL DIPARTIMENTO** *(capofila)* | |
| **Nome e cognome** | Barbara Pozzo |
| **Recapiti telefonici** | +393666692625 |
| **e-mail** | Barbara.pozzo@uninsubria.it |
| **Posta elettronica certificata** |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **RESPONSABILE SCIENTIFICA/O DEL PROGETTO** *(dipartimento capofila)* | |
| **Nome e cognome** | Valentina Jacometti |
| **Ufficio, ruolo** | Professore Associato |
| **Recapiti telefonici** | +393356801447 |
| **e-mail** | Valentina.jacometti@uninsubria.it |
| **Posta elettronica certificata** |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **REFERENTE OPERATIVA/O DEL PROGETTO** *(eventuale)* | |
| **Nome e cognome** |  |
| **Ruolo e ufficio** |  |
| **Recapiti telefonici** |  |
| **e-mail** |  |
| **Posta elettronica certificata** |  |

**PROPOSTA FORMATIVA DI MASSIMA**

**Tipologie di intervento**

*(ISelezionare le tipologie di intervento nelle quali si colloca l’intervento. Non è possibile selezionare esclusivamente la tipologia B)*

X **Tipologia A - Moduli formativi curriculari, per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari, all’interno di percorsi universitari volti a fornire specifiche conoscenze e competenze sul tema della violenza contro le donne,** anche in un’ottica di promozione dei diritti e delle pari opportunità, rivolti a studenti/esse che nell’ambito dell’esercizio della loro futura professione entreranno in contatto con le donne vittime di violenza;

[ ] **Tipologia B - Attività formative di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici in materia di contrasto alla violenza di genere**, anche in un’ottica di promozione dei diritti e delle pari opportunità, rivolti a docenti che nell’esercizio delle proprie funzioni intendano promuovere l’inserimento delle tematiche oggetto del programma regionale nella propria didattica.

**Tipologia A - Moduli formativi curriculari per cui sono riconosciuti crediti formativi universitari agli studenti/studentesse**

|  |
| --- |
| **1.** Descrivere sinteticamente gli obiettivi dell’intervento specificandone la coerenza rispetto alla normativa vigente e ai piani formativi e strategici nazionali e dell’Università. Descrivere inoltre sinteticamente il contesto in cui si svolgeranno le azioni progettuali: popolazione studentesca potenzialmente interessata disaggregata per sesso; corsi di studi interessati dalla proposta, attività didattica e/o di ricerca realizzata precedentemente dall’Università sulla materia e bisogni formativi specifici a cui si intende rispondere attraverso le azioni progettuali. |
| Obiettivi  Il progetto formativo, organizzato in diversi percorsi e moduli formativi curriculari, mira a fornire agli studenti gli strumenti per conoscere e comprendere il fenomeno della violenza di genere, sia sotto il profilo teorico che pratico. Il progetto adotta una prospettiva interdisciplinare, che prende in considerazione, da un lato, il quadro normativo esistente e gli strumenti giuridici attualmente a disposizione a livello nazionale e sovranazionale, e dall’altro, le ragioni storico-culturali del fenomeno in prospettiva comparatistica, presupposto necessario per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, in coerenza con gli obiettivi della normativa vigente e dei piani di educazione e strategici nazionali richiamati nell’allegato A della D.d.g. 11 giugno 2018 - n. 8573, e in particolare con l’obiettivo del rafforzamento del ruolo della formazione di studenti/esse attraverso azioni formative volte alla diffusione di una cultura di sostegno dei diritti della persona e del rispetto della donna.  Popolazione studentesca e corsi di studio interessati  Il progetto formativo è rivolto principalmente agli studenti del corso di laurea magistrale in **giurisprudenza** in entrambe le sedi di **Como** e **Varese**, nonché a quelli dei corsi di laurea triennale in **mediazione interlinguistica e interculturale** e del corso di laurea magistrale in **lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale**, afferenti al **Dipartimento di diritto economia e culture**. La popolazione studentesca di tali corsi potenzialmente interessata è di **1.819 studenti**, di cui 1.332 donne e 487 uomini.  I percorsi e i moduli formativi saranno aperti alla frequenza anche da parte degli studenti degli altri corsi di laurea dell’Ateneo, in particolare di quelli di **area medica** (magistrale in medicina e chirurgia; triennale in educazione professionale; triennale in infermieristica; triennale in ostetricia) salva delibera dei rispettivi dipartimenti di afferenza per il riconoscimento dei crediti. La popolazione studentesca di tali corsi potenzialmente interessata è di **1.781 studenti**, di cui 1.188 donne e 593 uomini.  Attività didattica e/o di ricerca realizzata precedentemente  Nell’ambito del Dipartimento di diritto, economia e culture sono stati organizzati in passato progetti formativi in materia, rivolti sia agli studenti sia alla cittadinanza sia ad un pubblico nazionale ed internazionale, quali:  - *Summer School* promossa dallo *European Forum for Restorative Justice*, che ha approfondito le possibilità di impiego della giustizia riparativa in risposta ai crimini violenti e in particolare a reati di violenza sessuale (2017)  - Progetto “Generi a colori” con il Comune di Como, con il contributo di Regione Lombardia, volto ad analizzare la condizione delle donne e la considerazione del ruolo femminile nelle diverse etnie, per meglio comprendere le dinamiche di integrazione nella società (2016)  - *Summer School* in “*Mediation: Dynamics in Building Relationships – Some Essential Steps*”, organizzata dal Centro di Ricerca “Religioni, Diritti ed Economie nello Spazio Mediterraneo” (REDESM) e dal Centro di Ricerca “Centro Studi sulla Giustizia Riparativa e la Mediazione” (CeSGReM), con intervento su “Focus su giustizia riparativa, mediazione e violenza di genere” (2015)  - Progetto “Il Corpo delle donne tra tradizione e modernità”, nel cui ambito si sono organizzate tutte una serie di conferenze e proiezioni di film concernenti le donne in Italia, in India, nell’Islam e in Cina, con il coinvolgimento esperti italiani ed internazionali (2011-2012)  - progetto “Sistemi di emersione e inclusione socio-lavorativa di adulti vittime di sfruttamento del lavoro” in collaborazione con Colce - Cooperativa lotta contro l’emarginazione (2010-2011, 2011-2012)  - Corso “Donne, politica e istituzioni” con il patrocinio della Presidenza del Consiglio - Dipartimento Pari Opportunità (2005-2006, 2006-2007)  Bisogni formativi  Il progetto formativo proposto è volto a consentire agli studenti di acquisire le conoscenze fondamentali relative ad una serie di profili giuridici e culturali in materia di tutela dei diritti, promozione della parità di genere e contrasto e prevenzione della violenza sulle donne, per rispondere ad un bisogno di diffusione di consapevolezza e quindi di consapevolezza in relazione a queste tematiche necessarie per poter affrontare concretamente il fenomeno.  Più nel dettaglio i diversi moduli rispondono ai seguenti bisogni formativi specifici:  *- Moduli 1 e 8 “Costituzione e parità di genere”:* acquisizione di competenze basilari relative alle garanzie costituzionali sulla parità di genere, prodromiche all’ulteriore approfondimento critico dei più recenti strumenti normativi introdotti sul tema in sede nazionale ed europea.  *- Moduli 2 e 9 “Contrasto penale alla violenza maschile contro le donne”:* conoscenza della criminalità violenta agita contro le donne da un punto di vista criminologico; conoscenza delle risposte normative penali attuate a livello nazionale anche alla luce delle convenzioni internazionali ratificate dall’Italia e della politica criminale promossa da parte dell’UE; analisi critica dell’effettività delle risposte sanzionatorie penali alla luce delle istanze sia del reo sia della vittima e delle prassi registrate nel territorio lombardo sia a livello giurisprudenziale sia con riguardo all’azione dei centri antiviolenza; conoscenza e analisi di impatto degli strumenti di risposta al reato messi a punto dalla giustizia riparativa con riferimento al settore di criminalità considerato.  *- Moduli 3 e 10 “Gli strumenti civilistici di prevenzione e repressione della violenza di genere”*: conoscenza degli strumenti apprestati dal diritto civile, dal diritto del lavoro e di famiglia al contrasto della violenza di genere e a tutela della vittima, al fine di diffondere conoscenze sull’utilizzo di strumenti molto efficaci ma spesso sottoutilizzati  *- Moduli 4, 5 e 11 “Parità di genere e diritti delle donne in prospettiva comparatistica” e “Nein heißt Nein”:* conoscenza, analisi e confronto delle problematiche e delle soluzioni in altri ordinamenti europei ed extraeuropei, che possono essere di ausilio nel contrasto e nella prevenzione nel nostro ordinamento  *- Moduli 6 e 12 “La violenza contro le donne nella storia”:* conoscenza storica del fenomeno della violenza contro le donne al fine di sia di comprendere i contesti in cui esso si è prodotto sia di esaminare le politiche del diritto adottate per regolarlo e contrastarlo.  *- Moduli 7 e 13 “Il ruolo della donna secondo i diritti ebraico, canonico ed islamico” e “Donna e uomo nelle religioni: il loro ruolo tra diritti, doveri e differenze”*: saper leggere comportamenti e problematiche tipiche della società multiculturale, riuscire ad affrontare la problematica della violenza e del maltrattamento verso le donne conoscendo le motivazioni profonde (spesso collegate a retroterra culturali/religiosi) che sottostanno a tali comportamenti |

|  |
| --- |
| **2.** Descrivere sinteticamente il/i percorso/i formativo/i per il/i quale/i si intende chiedere il contributo, con indicazione del numero ipotizzato degli studenti e studentesse coinvolti/e e descrizione del/dei corso/i di studi specifico/i in cui si inserisce l’attività progettuale che si intende presentare. Indicare, in particolare, il numero di moduli / percorsi formativi (*Criterio di valutazione A1),* il numero di ore/giornate e crediti formativi previsti per ciascun modulo/percorso. (*Criterio di valutazione A2)*. |
| Corsi di studio e studenti/esse interessati  Il progetto formativo si inserisce in primo luogo nell’ambito del corso di **laurea magistrale in giurisprudenza**, che si caratterizza – rispetto ai corsi di laurea in giurisprudenza – per la forte valorizzazione di aspetti interdisciplinari connessi alla mediazione interculturale, in virtù del fatto che nell’ambito del Dipartimento di diritto, economia e culture, cui afferisce giurisprudenza, sono presenti anche il corso di laurea **triennale in mediazione interlinguistica e interculturale** e il corso di laurea **magistrale in lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale**, ai cui studenti è altresì rivolto il progetto formativo.  Descrizione del progetto formativo  Il progetto prevede **4 percorsi** e **1 rassegna cinematografica** organizzati nelle due sedi di **Como** e **Varese** in cui si svolge la didattica del Dipartimento di diritto, economia e culture, suddivisi in un totale di **14 moduli,** che possono anche essere frequentanti **autonomamente**, per un totale di **114 ore (41 giornate)** pari a **25 CFU.**  I **Percorsi 1 e 3**, organizzati rispettivamente sulla sedi di Como e di Varese, saranno dedicati all’analisi degli “**Strumenti giuridici di prevenzione e repressione della violenza contro le donne**”, sotto il profilo costituzionale (moduli 1 e 8), penalistico (moduli 2 e 9) e civilistico (moduli 3 e 10). In particolare:  - I **moduli 1 (Como) e 8 (Varese)** dedicati a “**Costituzione e parità di genere**” si prefiggono di ricostruire le garanzie costituzionali afferenti al tema della parità di genere, la cui attuazione costituisce la premessa fondamentale non solo per la definizione di misure specifiche contro la violenza di genere ma anche per la maturazione delle condizioni culturali necessarie per contrastare, a prescindere dallo strumento normativo, questo grave fenomeno.  - I **moduli 2 (Como) e 9 (Varese)** dedicati a “**Il contrasto penale alla violenza maschile contro le donne**” si propongono di fornire il quadro normativo predisposto a livello internazionale e nazionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne; di esaminare il grado di effettività della risposta penale alla luce della prassi giurisprudenziale e dell’azione dei centri di prevenzione con speciale riguardo al territorio lombardo; di vagliare i fattori in grado di incidere sul processo di vittimizzazione primaria per focalizzare le istanze della vittima e ricavare elementi per un vaglio critico sia del dato normativo penale vigente, sia del catalogo delle risposte sanzionatorie. A tale ultimo riguardo il modulo intende presentare le potenzialità connesse all’eventuale impiego di strumenti di giustizia riparativa (mediazione autore-vittima, dialogo riparativo, ecc.).  - I **moduli 3 (Como) e 10** **(Varese)** dedicati agli “strumenti civilistici di prevenzione e repressione della violenza di genere”, prenderanno in esame gli strumenti di diritto civile, del lavoro e di famiglia volti al contrasto della violenza di genere e a tutela della vittima: gli ordini di protezione, quali strumenti peculiari di protezione nel diritto civile: profili teorici e casi pratici; lo strumento dell’ammonimento del Questore per violenza di genere e *stalking*; mobbing e molestie sul luogo del lavoro; la violenza assistita e il ruolo del Tribunale dei minorenni; gli obblighi di assistenza dello Stato italiano nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo  I **Percorsi 2 e 4**, anch’essi organizzati sulle sedi di **Como** e di **Varese**, saranno dedicati a “**Tutela dei diritti delle donne, parità di genere e iniziative volte al contrasto della violenza sulle donne in prospettiva storico-comparatistica**”. In particolare  - I **moduli 4 (Como) e 11 (Varese)** dedicati “**Parità di genere e diritti delle donne in prospettiva comparatistica**” e il **modulo 5 (Como) “Nein heißt Nein (“No significa no”)”** prenderanno in esame di alcune esperienze significative nel contesto europeo (Francia, Regno Unito, Germania, Russia), nonché in alcuni altri ordinamenti giuridici extra-europei di riferimento (Stati Uniti, Cina e India). Il corso mira dunque a proporre agli studenti un quadro di riferimento per quanto concerne i grandi temi dell’uguaglianza e della diversità sia da un punto di vista culturale che da un punto di vista giuridico, con particolare riferimento alle donne e al genere, nella prospettiva dell’avvento della società multiculturale, in cui norme, istituti e tradizioni circolano con i flussi migratori.  - I **moduli 6 (Como) e 12** **(Varese)** saranno dedicati all’analisi del fenomeno della “**Violenza contro le donne nella storia**”, sia sotto il profilo dei contesti in cui questa si è prodotta e manifestata, con particolare attenzione all’ambito delle relazioni familiari, sia sotto quello delle politiche del diritto adottate per regolarla e contrastarla  - I **moduli 7 (Como) e 13 (Varese)** dedicati rispettivamente a “**Il ruolo della donna secondo i diritti ebraico, canonico ed islamico**” e a “**Donna e uomo nelle religioni: il loro ruolo tra diritti, doveri e differenze**” saranno articolati in due parti: la prima uguale in entrambe i moduli analizzerà il ruolo della donna nelle principali religioni monoteistiche (cristianesimo, Islam, ebraismo) e le criticità derivanti dal suo rapporto con il mondo maschile nella prospettiva dei diritti confessionali; la seconda parte affronterà il caso dei “matrimoni per costrizione”, con particolare attenzione al matrimonio forzato nella tradizione consuetudinaria musulmana, al matrimonio per odio della tradizione canonistica risalente ed alla gestione della violenza all’interno dei matrimoni religiosi, nel modulo 7 a Como, mentre sarà finalizzata ad esaminare i risvolti nell’ordinamento italiano di comportamenti connessi a motivazioni culturali/religiose che possano implicare violenza, sottomissione, maltrattamenti verso le donne (ivi compresi comportamenti delittuosi come i reati culturalmente orientati a sfondo religioso), nel modulo 13 a Varese.  Il **modulo 14 (Como)** è dedicato alla **rassegna cinematografica sulle donne nella società multiculturale** come strumento didattico trasversale a tutti gli altri moduli, in cui la proiezione di film e documentari verranno seguite da conferenze di commento di docenti e/o esperti volte a sensibilizzare i partecipanti sui temi del progetto formativo.  Dettaglio ore/giornate/crediti  **Percorso 1** – Strumenti giuridici di prevenzione e repressione della violenza contro le donne (Sede di Como), 24 ore (8 giornate) – 4 CFU, suddiviso nei seguenti 3 moduli:  **1)** Costituzione e parità di genere, 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **2)** Il contrasto penale alla violenza maschile contro le donne: fattori di vittimizzazione, analisi d’impatto e prospettive nel segno della giustizia riparativa, 12 ore (4 giornate) – 2 CFU  **3)** Strumenti civilistici di prevenzione e repressione della violenza di genere, 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **Percorso 2** – Tutela dei diritti delle donne, parità di genere e iniziative volte al contrasto della violenza sulle donne in prospettiva storico-comparatistica (Sede di Como), 48 ore (15 giornate) – 9 CFU, suddiviso nei seguenti 4 moduli:  **4)** “Parità di genere e diritti delle donne in prospettiva comparatistica”, 36 ore (12 giornate) – 6 CFU  **5)** Nein heißt Nein (“No significa no”), 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **6)** La violenza contro le donne nella storia, 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **7)** Il ruolo della donna secondo i diritti ebraico, canonico ed islamico, 6 ore (1 giornata) – 1 CFU  **Percorso 3** – Strumenti giuridici di prevenzione e repressione della violenza contro le donne (Sede di Varese), 30 ore (10 giornate) – 5 CFU, suddiviso nei seguenti 3 moduli:  **8)** Costituzione e parità di genere, 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **9)** Il contrasto penale alla violenza maschile contro le donne: fattori di vittimizzazione, analisi d’impatto e prospettive nel segno della giustizia riparativa, 18 ore (6 giornate) – 3 CFU  **10)** Strumenti civilistici di prevenzione e repressione della violenza di genere, 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **Percorso 4** – Tutela dei diritti delle donne, parità di genere e iniziative volte al contrasto della violenza sulle donne in prospettiva storico-comparatistica (Sede di Varese), 24 ore (8 giornate) – 4 CFU, suddiviso nei seguenti 3 moduli:  **11)** Parità di genere e diritti delle donne in prospettiva comparatistica, 12 ore (4 giornate) – 2 CFU (pubblico e privato)  **12)** La violenza contro le donne nella storia, 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **13)** Donna e uomo nelle religioni: il loro ruolo tra diritti, doveri e differenze, 6 ore (2 giornate) – 1 CFU  **14) Rassegna cinematografica** su Donne nella società multiculturale (sede di Como), 7/8 eventi – 3 CFU (con la frequenza di almeno 5 eventi) |

|  |
| --- |
| **3.** Indicare se i moduli/percorsi formativi prevedono il coinvolgimento di istituzioni, esperti/e e/o competenze a livello internazionale sui temi in oggetto per favorire scambio di esperienze e metodologie didattiche. Se sì, indicare i soggetti che si intendono coinvolgere descrivendone sinteticamente le specifiche competenze rispetto agli obiettivi e l’ambito del loro coinvolgimento (*Criterio di valutazione A3).* |
| I diversi moduli del progetto formativo prevedono il coinvolgimento dei seguenti esperti a livello internazionale:  Moduli “Il contrasto penale alla violenza maschile contro le donne: fattori di vittimizzazione, analisi d’impatto e prospettive nel segno della giustizia riparativa”  - **Vince Mercer** (Regno Unito), coordinatore per le attività di giustizia riparativa del *AIM Project UK* e in tale contesto ha sviluppato pratiche innovative di *restorative justice* nel trattamento di casi di violenza sessuale (c.d. *Harmful Sexual Behaviour* – HSB); è anche co-autore della pubblicazione dello *European Forum for Restorative Justice ‘Best Practice Guide for Restorative practice in cases of Sexual Violence’*, nonché autore della “*AIM Best Practice Guidance for Restorative Work in HSB cases*” e del “*AIM RJ Assessment framework for HSB cases*”  - **Kristel Buntinx** (Belgio), da 17 anni come mediatore all’interno di un’organizzazione specializzata in giustizia riparativa, riconosciuta e finanziata dal governo belga, e si occupa principalmente di reati gravi come omicidio, rapina a mano armata e violenza sessuale  Moduli “Gli strumenti civilistici di prevenzione e repressione della violenza di genere”  - **Marija Gancheva**, avvocato Bulgaro e italiano, esperta in violenza di genere, ha partecipato alle mozioni nazionali per la ratifica della Convenzione di Istanbul in Bulgaria per le attività promosse dall’Ordine degli avvocati di Sofia  - **Esther Susin Carrasco**, avvocato membro della *International Federations of Women of Legal Careers* (IFWLC) e dalla *International Academy for Family Lawyers* (IAFL), esperta sul tema della violenza di genere, su cui ha tenuto relazioni in convegni internazionali  Moduli “Parità di genere e diritti delle donne in prospettiva storico-comparatistica” e “Nein heißt Nein (“No significa no”)”  - Prof. **Tanya Hernandez**, attualmente Professor of Law alla Fordham University – New York e in precedenza Faculty Fellow presso l’Institute for Research on Women della Rutgers University, è un esperta internazionalmente riconosciuta di diritto in materia di antidiscriminazione, con specifica attenzione per i temi inerenti le donne nel mondo del lavoro e in particolare per le donne afroamericane  - Dott. **Walter Boeckh**, Giudice presso il Landgericht di Regensburg che, nelle sentenze da lui emanate come Einzelrichter (giudice monocratico) si è occupato del tema della violenza sulle donne;  - Dott.ssa **Birgit Weichmann**, Berlino, giornalista esperta del settore  Moduli “Il ruolo della donna secondo i diritti ebraico, canonico ed islamico” e “Donna e uomo nelle religioni: il loro ruolo tra diritti, doveri e differenze”  - Dott. ssa **Nora Amzil**, mediatrice culturale di nazionalità marocchina:  - Dott.ssa **Miriam Abu Salem** (Università della Calabria), è esperta in tema di donne e religioni, in particolare nel diritto canonico e islamico |

|  |
| --- |
| **4.** Indicare se i moduli/percorsi formativi prevedono specifici riferimenti a buone prassi nazionali e internazionali. Se sì, descriverne brevemente l’ambito specificandone la coerenza con gli obiettivi dei singoli interventi (*Criterio di valutazione A4)*. |
| L’approccio comparatistico seguito nel progetto consente di mettere in luce le buone prassi nazionali e internazionali in materia di violenza sulle donne, e più specificatamente:  - Le buone prassi sviluppate a livello internazionale per la valutazione di fattibilità, la presa in carico e la trattazione con metodi di giustizia riparativa dei casi di violenza contro le donne. La cornice di riferimento a tale riguardo è quella delineata dallo *European Forum for Restorative Justice*, come meglio definita nella “*Best Practice Guide for Restorative practice in cases of Sexual Violence*” reperibile al seguente link <http://www.euforumrj.org/wp-content/uploads/2015/09/Doing-restorative-justice-in-cases-of-sexual-violence_practice-guide_Sept2015-1.pdf> .  - Legislazione e prassi in materia di violenza sulle donne sviluppate in altri ordinamenti particolarmente significativi, come ad esempio quello tedesco, in particolare dopo i gravissimi fatti avvenuti durante il Capodanno 2016 a Colonia e ad Amburgo (cosiddetti *Silvester-Übergriffen*), in cui si sono verificate aggressioni e molestie sessuali di gruppo ai danni di centinaia di donne, che hanno avuto un notevolissimo impatto mediatico, per cui il 10 novembre 2016 il Legislatore tedesco, ha introdotto una disciplina molto innovativa in materia di violenza sulle donne  - Tramite il coinvolgimento di un’operatrice di “Telefono Donna” di Como, che illustrerà le prassi seguite dall’istituzione di appartenenza nel prestare sostegno alle donne vittime di violenza rispetto alla fruibilità dei servizi offerti dalla legislazione vigente, si mira alla maggiore conoscenza delle principali variabili che incidono sull’efficacia della risposta normativa.  - Prassi relative al ruolo della mediazione e del *counseling* nei matrimoni religiosi |

|  |
| --- |
| **5.** Indicare se i moduli/percorsi formativi prevedono il coinvolgimento dei centri antiviolenza. Se sì, indicare quali e descriverne brevemente le modalità di coinvolgimento (*Criterio di valutazione A5)*. |
| Si intendono coinvolgere i centri antiviolenza quali **ATS Insubria di Varese** e **Telefono Donna a Como**, sia al fine di sviluppare una adeguata consapevolezza del fenomeno in tutte le sue dimensioni, prodromica rispetto alla conoscenza degli strumenti normativi di contrasto, nonché in vista di una analisi dei processi che portano alla vittimizzazione primaria.  Particolare interesse vuole essere dato, acquisendo dati quali- quantitativi sulle vittime coinvolte, al tema della violenza psicologica, trattandosi di fenomeno rilevante non solo in quanto prodromico a quello della violenza fisica, ma in quanto determinatore di rilevanti danni sociali che potrebbero allertare l’attenzione degli esperti del settore. |

|  |
| --- |
| **6.** Indicare se i moduli/percorsi formativi prevedono il ricorso a metodologie didattiche sperimentali e innovative sul tema della violenza e/o se prevedono l’interdisciplinarietà, anche attraverso il coinvolgimento di più Dipartimenti. Se sì, descrivere brevemente tali modalità innovative e/o quali sono i dipartimenti /corsi di studi coinvolti, motivandone la scelta (*Criterio di valutazione A6)*. |
| Il progetto muove da un approccio interdisciplinare al tema della violenza di genere, indispensabile per comprendere la ratio degli interventi normativi volti al relativo contrasto, e prevede il ricorso a metodologie didattiche innovative volte ad una formazione sia teorica che pratica e basate su un approccio interdisciplinare, quali:  - laboratori su casi giurisprudenziali, anche in prospettiva comparatistica e internazionalistica (*legal clinic*);  - coinvolgimento dei centri antiviolenza con testimonianze dirette e report interni;  - proiezioni di film e documentari, rappresentazioni teatrali, letture di brani, seguiti da conferenze di commento di docenti e/o esperti volte a sensibilizzare gli studenti sui temi del progetto formativo;  - con riferimento allo studio degli strumenti di giustizia riparativa, la didattica si avvarrà delle tecniche corrispondenti comprensivi, a titolo esemplificativo, dei c.d. “circoli” o “cerchi” di dialogo e lettura, di simulazioni di mediazione autore/vittima, ecc.;  - utilizzo di supporti audio e video con specifica attenzione al ruolo della mediazione e del *counseling* nei matrimoni religiosi.  L’approccio interdisciplinare alla didattica è reso possibile anche dalla presenza nell’ambito del Dipartimento di diritto, economie e culture, accanto al corso di laurea magistrale in giurisprudenza, anche dei corsi di laurea triennale in mediazione interlinguistica e interculturale e in scienze del turismo e del corso di laurea magistrale in lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, che permetteranno al percorso formativo proposto di avvalersi delle competenze di tutti e quattro i corsi di laurea. |

**Budget di massima dell’ipotesi progettuale e tempistica**

**Tempistica di massima degli interventi pianificati**

*Indicare approssimativamente anno accademico e semestre per ogni attività formativa prevista. Aggiungere una riga alla tabella per ogni percorso o modulo formativo*

| **Percorso o modulo formativo** | **Anno accademico e semestre** | **Data indicativa d’avvio** | **Data indicativa di conclusione** |
| --- | --- | --- | --- |
| **Percorso 1** – Strumenti giuridici di prevenzione e repressione della violenza contro le donne (Sede di Como) | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 1 - Costituzione e parità di genere | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 2 – Il contrasto penale alla violenza maschile contro le donne: fattori di vittimizzazione, analisi d’impatto e prospettive nel segno della giustizia riparativa | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 3 - Strumenti civilistici di prevenzione e repressione della violenza di genere | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
|  |  |  |  |
| **Percorso 2** – Tutela dei diritti delle donne, parità di genere e iniziative volte al contrasto della violenza sulle donne in prospettiva storico-comparatistica (Sede di Como) | a.a 2018-2019 – II semestre  a.a. 2019-2020 – I semestre | Febbraio 2019 | Novembre 2019 |
| 4 – Parità di genere e diritti delle donne in prospettiva comparatistica | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 5 - Nein heißt Nein (“No significa no”) | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 6 - La violenza contro le donne nella storia, | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 7 - Il ruolo della donna secondo i diritti ebraico, canonico ed islamico | a.a 2019-2020 – I semestre | Novembre 2019 | Novembre 2019 |
|  |  |  |  |
| **Percorso 3** – Strumenti giuridici di prevenzione e repressione della violenza contro le donne (Sede di Varese) | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 8 -- Costituzione e parità di genere | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 9 – Il contrasto penale alla violenza maschile contro le donne: fattori di vittimizzazione, analisi d’impatto e prospettive nel segno della giustizia riparativa | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 10 - Strumenti civilistici di prevenzione e repressione della violenza di genere | a.a. 2019-2020 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
|  |  |  |  |
| **Percorso 4** – Tutela dei diritti delle donne, parità di genere e iniziative volte al contrasto della violenza sulle donne in prospettiva storico-comparatistica (Sede di Varese) | a.a 2018-2019 – II semestre  a.a. 2019-2020 – I semestre | Febbraio 2019 | Novembre 2019 |
| 11 - Parità di genere e diritti delle donne in prospettiva comparatistica | a.a. 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 12 – La violenza contro le donne nella storia | a.a 2018-2019 – II semestre | Febbraio 2019 | Maggio 2019 |
| 13 - Donna e uomo nelle religioni: il loro ruolo tra diritti, doveri e differenze | a.a. 2019-2020 – I semestre | Ottobre 2019 | Novembre 2019 |
|  |  |  |  |
| 14 – Rassegna cinematografica sulle donne nella società multiculturale (sede di Como | a.a. 2018-2019 – I e II semestre | Ottobre/Novembre 2018 | Maggio 2019 |
|  |  |  |  |

**Budget di massima**

*Indicare come si intendono utilizzare le risorse che saranno concesse per la realizzazione delle attività formative previste dal Piano di azioni progettuali di massima e le eventuali risorse stanziate dall’università -* (Criterio di valutazione B)*.*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Voci di spesa** | **Bilancio complessivo** | **Contributo regionale richiesto** | **Eventuali risorse proprie** |
| 1. Spese per attività di coordinamento e tutoraggio, per un massimo del 15% del contributo regionale | € 1.000 | € 0,00 | € 1.000 |
| 1. Spese per l’acquisizione di competenze specifiche per le attività formative nonché di relatrici/tori ed esperte/i | € 8.700 | € 4.700 | € 4000 |
| 1. Spese generali per l’acquisizione e produzione di materiale didattico, nonché per il rimborso di spese di viaggio e di accoglienza di formatori/relatori/esperti | € 7.000 | € 7.000 | € 0,00 |
| 1. Spese di traduzione e interpretariato | € 300 | € 300 | € 0,00 |
| **Totale** | **€ 17.000** | **€ 12.000** | **€ 5.000** |

Luogo e data:

*Il/La Direttore/trice*

*(Dipartimento di diritto economia e culture)*

*(NOME, COGNOME)*

….………………………………….